

Prostituzione cinese, giro di vite della Finanza

Pubblicato: Giovedì 9 Ottobre 2014



Un palazzo signorile nel centro di Gallarate e un insolito giro di signori a tutte le ore. sono gli ingredienti di un'operazione della guardia di finanza che ha operato per contrastare la prostituzione. **Al centro delle indagini delle fiamme gialle una casa d'appuntamento** in cui operavano due tenutarie cinquantenni cinesi che secondo l'accusa sfruttavano una decina di connazionali per incontri proibiti.

Nel corso di indagini volte al controllo economico del territorio, i finanzieri hanno riscontrato anomali movimenti in un appartamento di un palazzo gallaratese. Dopo mirati appostamenti, pedinamenti e controlli condotti anche con l'ausilio di apparecchiature tecnologiche, **è stato ricostruito un giro di prostituzione da parte di cittadine della Repubblica Popolare Cinese, dove venivano "sfruttate" una decina di ragazze della stessa etnia.**

Dopo un accurato lavoro di monitoraggio, i militari sono riusciti a mettere in relazione il costante flusso di persone, **a tutte le ore del giorno e della sera, con la presenza di cittadine cinesi in quell'appartamento.**

L'interessamento ed il successivo coordinamento della Procura della Repubblica di Busto Arsizio, hanno consentito alle Fiamme Gialle di **denunciare a piede libero due cittadine della Repubblica Popolare Cinese, Y.L. e L.G., entrambe cinquantenni e di sottoporre a sequestro una notevole quantità di "materiale connesso all'attività illecita"**, nonché l'appartamento, di proprietà di una famiglia gallaratese, allestito a casa da appuntamenti.

Proprio sul sequestro dell'appartamento si è concentrato lo sforzo dei militari, in quanto è risultato strumentale per interrompere il triste commercio, considerato anche che le occupanti pagavano l'affitto "in nero", senza alcun contratto registrato.



È in corso la ricostruzione dell'intero "giro d'affari" dei soggetti interessati nell'attività illecita per capire se vi siano coinvolte altre persone e per quantificare ulteriori beni, possibili profitti dei reati, riconducibili agli indagati per giungere all'aggressione degli stessi, senza tralasciare le conseguenze fiscali in capo ai proprietari dell'immobile (*nella foto, una delle stanze dell'immobile posto sotto sequestro*).

Nel corso delle attività sono stati notificati anche due decreti di espulsione nei confronti di due cittadine cinesi in quanto clandestine sul territorio nazionale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it